



# «GEPPI DENTRO»

## La Cucciari inaugura «Il senso del ridicolo»



Da non perdere anche la lectio magistralis di Maurizio Ferraris «Fenomenologia dello spirito»

**SCATTA** oggi la tre giorni del festival dell'umorismo «Il Senso del ridicolo». Dopo il grande successo al debutto lo scorso anno, gli organizzatori hanno rilanciato l'idea vincente (grande afflusso di pubblico) proponendo una nuova full immersion nel mondo della risata. «Il senso del ridicolo», festival italiano su umorismo, comicità e satira diretto da Stefano Bartezzaghi e promosso da Fondazione Livorno, vedrà il taglio del nastro alle 17 in piazza del Luogo Pio: dopo i saluti istituzionali, il filosofo e scrittore Maurizio Ferraris terrà la lectio magistralis «Fenomenologia dello spirito» in un dialogo ideale con un amico e maestro da poco scomparso, Umberto Eco. Alle 19, sempre in piazza del Luogo Pio, Marco Ardemagni, poeta, autore e conduttore radio/televisivo, con «Centurie labroni-

che» si cimerà sulla tecnica della divinazione alla maniera di Nostradamus. Al Teatro Vertigo, alle 21, ci sarà la proiezione del film del 1960 «Tutti a casa» di Luigi Comencini (ingresso 3 euro) e alle 21.30 al Teatro Goldoni, Geppi Cucciari porterà «Geppi Dentro» (ingresso 3 euro). Niente di già visto, niente di previsto: l'occasione del momento, ciò che le capita, produce una scintilla: l'immediata reazione di Geppi la trasforma in una saetta. Il suo non è uno stile ma è un mondo: un mondo, e un modo di vederlo. L'incontro con Stefano Bartezzaghi vuole presentare questo mondo ed esplorare il personalissimo e irresistibile senso del ridicolo di Geppi Cucciari.

**DURANTE** il festival, in tre giorni di eventi, mostre, proiezioni cinema-

tografiche, laboratori per bambini e ragazzi, filosofi, scrittori, giornalisti, letterati, storici dell'arte e del cinema e comici, si interrogheranno sul significato del riso e sulla straordinaria funzione rivelatrice dell'umorismo, della comicità e della satira. «Ai temi della comicità e dell'umorismo – afferma il direttore del festival Bartezzaghi – si addice quella competenza leggera che non vuole costruire discorsi solenni e chiusi in se stessi ma tenere sempre aperti dialoghi e giochi, nel tentativo di migliorare il nostro umore e, assieme, il nostro acume. È stato questo il criterio predominante che ha ispirato le scelte del programma: la speranza è che ci aiuti a preservare una fra le più imprescindibili e sottovalutate delle vere necessità della vita, individuale e associata: **il senso del ridicolo».**

